

# proposta

DOMENICA 13<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 22 - N° 1012 – 29 GIUGNO 2008

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

*Nell'assenza di don Roberto è toccato a me preparare Proposta: non mi piace scrivere e non ne sono capace. Cosa mettiamo in questo numero estivo? Beh, le cose scritte solo con la testa stancano. Allora vi scrivo col cuore ... alla fine ho scritto tanto ma spero possa essere utile per me e per voi.*

## 4 ANNI PRETE: gioie, dubbi fatiche

Il 19 giugno son passati 4 anni da quando il Signore ha voluto regalarmi il sacerdozio: quanti di voi già in quel giorno mi si erano stretti attorno!

Per questo voglio fare con voi un primo bilancio che nasce dal cuore e dalla vita non da elucubrazioni teologiche. Lo farò con lo stile di un elenco per essere letto e capito meglio. M lo farò anche con lo stile della "Confessioni" di sant'Agostino, non perché io sia santo (anzi, grande peccatore) ma perché mi piace fare così.

### GIOIE

- Anzitutto l'esempio appassionato di don Roberto che mette corpo e anima in tutto e che, quando comincia una qualsiasi attività, crede fin in fondo nella benedizione del Signore e quindi nella sua riuscita. Davanti al dilagare di sacerdoti sfiduciati e arresi il Signore non poteva mettermi davanti una guida migliore;

- Seconda gioia viene dalle "attività" proprie del mio ministero: confessare un bambino o un giovane o un adulto che chiede dalle mani di Dio l'aiuto per uscire dalle difficoltà in cui il peccato lo ha chiuso; gli occhi dei bambini quando fanno la Comunione mentre dico "il corpo di Cristo"... che bello vederli attendere desiderosi il corpo di Gesù. Battezzare : preoccupato all'inizio di non sbagliare, gusto oggi il dono che Dio fa ai bambini e alle famiglie. Dio sa che la maggior parte di loro sciuperà questo dono ma nella sua grande bontà lo fa ugualmente;

- Il rapporto di amicizia schietto e semplice con giovani che non avrei mai conosciuto nella vita se il Signore non mi avesse spedito qui. Fa bene sentirsi amato per quello che sei senza che abbiano nulla in cambio; mi aiuta e mi fa sentire giovane, anche se comincio ad esserlo meno, quando mi trovo a condividere con loro momenti di gioco e di compagnia;

- L'esempio e lo stimolo di alcune famiglie che custodiscono e trasmettono ai figli una fede ricevuta o ritrovata nella comunità, genitori che alla domenica sanno che ricevere il corpo di Cristo nella Messa è la fonte vera e unica di gioia per la propria famiglia: se io avessi la fede di certe mamme e di certi papà sarei un prete santo. Mi è necessario ricevere da alcune di queste parole fraterne di correzione dette a quattr'occhi con il cuore. Ne ho bisogno e spero che questo atteggiamento non venga mai meno.

### DUBBI

Li scrivo e vi apro il cuore per avere risposte da voi, risposte a quattr'occhi o per iscritto. Sto facendo queste domande al Signore e son certo che attraverso qualcuno di voi mi risponderà.

- il primo grande dubbio riguarda il mio atteggiamento verso i giovani. Padre, fratello maggiore o amico? Posso essere amico senza venir meno alla paternità spiri-

tuale che il Signore e la vita dei giovani mi chiede? Posso essere fratello maggiore quando mi trovo a condividere "giochi" da ragazzi? È difficile trovare l'equilibrio tra queste cose e mi trovo a scivolare tra gli estremi. Certo l'amicizia dovrebbe aiutare la paternità spirituale ma non sempre è così. Perché? L'amicizia vera e profonda, dono del Signore, ti costringe inevitabilmente a preferire, a dare più tempo all'uno anziché all'altro ... ma non è giusto che un prete faccia così. D'altronde il prete è un uomo ed ha diritto di avere amici ... ma allora deve trovare amici solo al di fuori dei parrocchiani? Non sono pare mentali ma decisioni difficili da prendere per il vero bene di tutti;

- il secondo dubbio riguarda il tipo di attività su cui scommettere e alla fine risponde alla domanda "che tipo di prete devo essere? Quali le mie priorità? Attività strettamente catechistiche oppure anche ricreative? Attività legate direttamente alla vita di fede o anche attività "sociali"? La chiesa si è sempre fatta carico di tutti questi aspetti ma quando c'era latitanza delle istituzioni (è veramente cosa passata?) e quando il numero di sacerdoti era più elevato. Ad esempio: d'estate quando non sono ai campi, meglio approfondire nella lettura qualche aspetto della fede per poi aiutare chi viene a chiedermi consiglio o andare qualche volta al mare con i ragazzi? La domenica pomeriggio devo giocare a calcio in piazza con loro /anche se non sono capace e non sono allenato) oppure preparare la legna per scaldare la canonica e il centro d'inverno oppure preparare qualche attività per la settimana seguente? Una mia parente, relativamente giovane mi ha rimproverato di recente "Voi preti date tanto tempo ai giovani perché vi danno tante soddisfazioni ma perché degli anziani ve ne fregate quasi completamente?". Il tempo a disposizione è quello ed è difficilissimo scegliere cosa è bene fare come prete. Fare bene entrambe le cose per me è impossibile.

### FATICHE

Dirò qui poche cose solo per far capire che ho bisogno della vostra preghiera ... ma sul serio!

- prima fatica la costanza nella preghiera: pregare è molto bello ma è tanto più bello quanto più riesci ad essere costante; è una fatica che è però il mio primo dovere. Il tempo passato al mattino davanti al santissimo, la celebrazione "sentita" della messa, la lettura meditata del breviario sono doni del Signore ma anche il mio vero impegno per il vostro bene. Mi aiuta tantissimo quando qualcuno di voi chiede di pregare per un motivo specifico, se, ad esempio, con un sms qualche giovane affida al mio rosario i suoi impegni scolastici .. mi aiuta ad essere costante mi stimola a pregare di più e meglio ... fatelo;

- seconda fatica: vedere che le persone non stringono un rapporto di amicizia con il Signore Gesù. Quante volte fai di tutto perché il rapporto dei giovani col Signore sia sempre più stretto e personale e ti trovi giovani prima appassionati che non vengono neppure più a messa? Quante volte devi accettare in silenzio, dopo aver tentato inutilmente di correggere, che qualche educatore dei bambini o dei giovani perda tranquillamente la messa d'estate come se il rapporto con Gesù fosse un optional della sua vita? Gesù o è una persona a cui essere fedele o non lo è. È una cosa che non capisco e

che fa male. Molto male.

- ultima fatica la gratuità: il Signore ha fatto tutto in cambio di niente, né un grazie, né un sorriso, né la soddisfazione di vedere che quello che fai e il cuore che ci metti ha dei risultati concreti. Questo accade anche per il prete e, come uomo, fa fatica a digerirlo. Quante volte specialmente per i più giovani è tutto scontato! Il tempo che dai, il denaro che investi, il cuore che ci metti? Quanti ad esempio sono andati via dalla festa del grazie come ladri senza dire grazie né salutare? E fa' ancora più male sapere che in famiglia è peggio! A quel punto il tuo fallimento sembra totale.

Ho scritto tantissime cose nella speranza di poter avere la vostra preghiera perché il mio quinto anno da prete sia migliore.

Don Andrea

*Ogni settimana il parroco manda una riflessione sul vangelo della domenica agli adulti di Azione Cattolica della diocesi e ad alcuni amici che ne hanno fatto richiesta.*

*L'ultimo commento ha avuto una risposta che viene pubblicata, seppure con qualche taglio, con il consenso di chi l'ha scritta perché offre molti spunti di discussione sui quali si potrà tornare durante l'estate, se qualcuno vorrà prendere a sua volta carta e penna ed inserirsi nel dialogo.*

### SPAZIO AD OPINIONI DIVERSE...

Carissimo don Roberto, permettimi questa risposta alle tue parole (la riflessione sul Vangelo di domenica 29 Giugno n.d.r.)

1. "Se dici di credere in lui e poi nelle scelte concrete, nel modo di pensare, nella valutazione dei problemi la pensi come Pannella più che come Gesù Cristo, c'è qualcosa che non funziona nella tua risposta"

So che Pannella è intrinsecamente scarsamente difendibile (e personalmente mi sta pure un poco antipatico), ma vorrei ricordati che si tratta di un laico, non credente, ateo, che va (più o meno coerentemente, a seconda delle sue convenienze) per la sua strada. Spero di non farti soffrire, ma ti dirò addirittura che, secondo me, ha fatto anche del bene al paese, aprendo spazi di libertà e facendo progredire un pochino questo paese arretrato, provinciale, gretto nella sua falsità moralità.

Mi spiego: anche senza entrare nel merito di ogni questione, ritengo che una cosa debba essere lo Stato, altra la Chiesa, e che le norme etiche della Chiesa non solo non possano, ma neppure debbano (per il bene della Chiesa stessa !!!) essere imposte attraverso le leggi dello Stato a tutti, credenti cristiani cattolici e non credenti o (ancor meglio) credenti di altre fedi. Per tutti, bastano ed avanzano le leggi dello Stato che per forza di cosa è bene si limiti a principi fondamentali su cui tutti siano d'accordo (siamo attorno ai 10 comandamenti, per sintetizzare). "Liberté, Egalité, Fraternité" sarebbero grasse che cola.

Se noi cristiani siamo davvero fedeli e credenti, non dovremmo avere bisogno, che so, di una legge dello Stato che obblighi al matrimonio indissolubile, anzi, dovrebbe il nostro esempio di famiglie felici (se abbiamo veramente qualcosa in più) a convincere anche gli altri della bontà per l'Uomo del nostro messaggio, ed a portarli VOLONTARIAMENTE alle nostre posizioni.

Allora, prima di volgere lo sguardo agli altri, perché non

guardare prima fra noi? Cosa dire, per esempio, del cardinale Paul Poupard che celebra le nozze di Briatore (al terzo matrimonio: avrà fatto anche la comunione?) e valletta (non ricordo neppure il nome, forse non frequento gli ambienti giusti), e per tutto il sermone tesse le lodi del matrimonio indissolubile (commenti giornalistici: predica tra il surreale ed il fuori luogo)? Ma siamo rientrati nella tradizione secolare, i Cardinali per i ricchi (anche se dissoluti), tanto poi per la gente normale un don Roberto che si spacca la schiena ogni giorno si trova sempre per salvare la faccia.

2. Posso dire di essere amareggiato da questo ritorno alle udienze con baciamani (doppio), alle indicazioni politiche della gerarchia (don Camillo in prima linea) che tendono a convincere i buoni cristiani cattolici che l'unica politica che va bene è quella che ha trionfato (anche e proprio e grazie per l'azione della gerarchia), e che un buon cristiano non può non essere "di destra"?

... Ricordo il malessere dovuto, una domenica, a sentire una nostra parrocchiana ed amica dire che Benedetto aveva "stappato la birra" per la purtroppo sempre tardiva caduta di Prodi, ed il suo (della parrocchiana) entusiasmo alla mia (forse maligna, lo so) battuta sulle intenzioni di Berlusconi di creare per Ferrara il Ministero degli Affari Religiosi ("magari! Dio lo volesse"). Se penso che alle primarie ho votato per la Bindi....

... Sappi che sulla piazza antistante alla nostra chiesa, stamane, un gazebo della Lega raccoglieva le firme per un "Referendum contro il campo nomadi", e che molti dei nostri buoni parrocchiani hanno firmato (non è una delazione!) : posso dire che ci sono rimasto male, per me solidarietà e diritti vogliono dire qualcosa di diverso che la xenofobia e l'egoismo? Cosa stiamo preparando per i nostri figli?

3. "In questo tempo di relativismo, di indifferenza, di "sincretismo" (e cioè di mescolamento di fedi e ideologie diverse come se fosse un minestrone), "barra al centro ed avanti tutta" "

Caro don, esiste anche un significato positivo di sincretismo. Come tu senz'altro saprai, fu con la saggezza dei Padri della Chiesa che il sincretismo fu proprio uno dei fattori di radicamento del cristianesimo fra i popoli (nella cui cultura prevale sempre la continuità, mai la cesura, anche se la si impone con la più feroce violenza, come fu poi fatto invece nella cristianizzazione dell'America Latina).

Fu così che dalla Nascita del dio Sole si passò al Natale di Cristo, a varie divinità si sostituirono altrettanti Santi Protettori (mai assistito a qualche festa del patrono nostro Sud?) ed al santuario della grande madre mediterranea si sovrappose (materialmente ed architettonicamente) quello della Madonna di Pompei. Giusto? Sbagliato?

Non lo so, ma ha funzionato, (e senza massacrare: quelli i cristiani li avevano subiti e li conoscevano); le estremizzazioni di questi

tempi mi piacciono poco. Sul tanto di moda "relativismo", spero di poter fare una discussione direttamente con te, presto o tardi (spero presto).

4. Scusami ancora per il lungo (lo so, sono prolisso) sfogo, ma da qualche tempo questi "mali di pancia" mi tormentano: posso almeno parlarne al mio Parroco, che stimo ed apprezzo sempre di più?

Con stima,

lettera firmata

### CAMPEGGIO

#### LUNEDI' 30 GIUGNO

ORE 17.00—19.00:

CONSEGNA DEGLI ZAINI E PRELIEVO DELLE GAVETTE (SALA BOT-TACIN)

#### MARTEDI' 1 LUGLIO

ORE 7,30.

PARTENZA DALLA PIAZZA DAVANTI ALLA CHIESA.

PER NOTIZIE SUI RAGAZZI TELEFONARE IN CANONICA ORE PASTI